



**Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco**  
quinta edizione, 2021  
ANTONIA MAGDALENA SCHORER  
*Historical foundation of Game-based Learning.*  
*Review of the prevailing game and learning theories*  
*of the early 20th century*

3 novembre 2021

### **Motivazione della Commissione**

Il premio assegnato alla dottoressa Antonia Magdalena Schorer per il suo saggio *Historical foundation of Game-based Learning. Review of the prevailing game and learning theories of the early 20th century*, non rientra nei filoni più tradizionali del nostro operare, affrontando piuttosto la ludicità nel suo legame con i percorsi educativi. Non a caso la scelta di questo saggio non ha visto un'unanimità di valutazioni, segno positivo della ricchezza di un dibattito culturale che ci onora.

Antonia Schorer afferisce alla Friedrich-Alexander-Universität di Erlangen-Norimberga e le sue ricerche mirano a collegare l'apprendimento e il gioco, avvicinando le teorie sul gioco a quelle sulla didattica.

Si tratta di una linea di ricerca dalle solide basi proposte dall'emergere delle più aggiornate teorie dei giochi. È una storia che parte dai lontani approcci alla teoria dei giochi (Freud 1920, Piaget 1932, Mead 1934, Huizinga 1938) e insieme alla teoria dell'apprendimento, ancora oggi attuali nel dibattito scientifico.

Mettendo a frutto le interconnessioni in grado di garantire e insieme sfruttare la serietà del gioco e l'apprendimento attraverso i percorsi ludici, si superava l'antica barriera che teneva distinti e poco compatibili il *learning* e il *playing*, non cogliendone a pieno il procedere unitario, fino al completo riconoscimento del *Game-based Learning* con i correnti giochi educazionali, soprattutto digitali.

Schorer analizza in primo luogo il contatto, l'approccio psicologico dei giochi educativi in ambito pedagogico, poi i metodi psicanalitici nell'interpretazione dei giochi stessi. Potrebbe apparire paradossale combinare le due realtà dell'"imparare" e del "giocare" in un sistema unitario, ma l'esame di quel rapporto gioco/educazione non è affatto nuovo e torniamo al già ricordato inizio del XX secolo col crescere dell'interesse di studio per l'apprendimento.

Certamente conviene non dimenticare l'antica empiria di quei "giochi educativi" che accompagnano dalle origini la storia dell'umanità, ma oggi si tratta di cogliere il salto culturale maturato appunto dagli anni trenta del Novecento.



E oggi il saggio di Antonia Schorer ci riconferma come nei nostri panorami educativi, quei fondamenti teorici che partivano da Piaget o Huizinga o Freud continuano a reggere, ribadendo il rilievo dei “giochi seri” e insieme dell’apprendimento basato sui giochi. Si conferma nel contempo il valore degli sviluppi nel campo della ricerca sui giochi. Così, oltre a una profonda comprensione delle strutture dei giochi e dell’apprendimento a livello globale, le interconnessioni devono essere prese in considerazione per l’azione pedagogica.

Sono premesse destinate a spianare la strada all’uso ragionato ed efficace dei giochi “seri” e, insieme, all’apprendimento “serio” basato sui giochi. Per arricchire il processo di studio e di conoscenze nell’educazione formale (così come in contesti informali) con le potenzialità del sistema ludico, è necessario dunque essere consapevoli degli sviluppi in atto nei campi tanto della ricerca sui giochi “seri”, quanto della pedagogia.

Coglierne le interconnessioni diventa un valore aggiunto per entrambi quei settori. In questa prospettiva si intende l’importanza di studi come questo anche per un periodico come «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco».

La Commissione del Premio Gaetano Cozzi ha dunque deciso di conferire alla dottoressa Antonia Schorer uno dei due riconoscimenti in palio per l’edizione 2021.

La Commissione giudicatrice, formata dai componenti del Comitato scientifico di «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco»: *Alessandro Arcangeli, Maurice Aymard, Piero Del Negro, Thierry Depaulis, John McClelland, Gherardo Ortalli (presidente), Alessandra Rizzi, Bernd Roeck, Laurent Turcot, Manfred Zollinger.*